

Rassegna del 29/03/2016

NESSUNA SEZIONE

29/03/2016	CronacaQui Torino	19	<u>Piccole imprese ancora in affanno «Ora serve una scossa del credito»</u>		1
29/03/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	11	<u>Manifattura, investimenti fermi a 4 anni fa</u>	Sciullo Massimiliano	2
29/03/2016	Stampa Cuneo	49	<u>Migliaia di visitatori a Bra fra artigianato bovini, banchi e il panino con la salsiccia</u>	Manzone Valter - Quaglia Marisa	4
29/03/2016	Stampa Torino	56	<u>Pasqua porta a Torino oltre 80 mila turisti</u>	Insalaco Cristina	5
29/03/2016	Stampa Torino	58	<u>Arte, design e botteghe si riprendono il borgo</u>	Caracciolo Pier Francesco	8

1

L'ANALISI Alberto dell'Api: «C'è la possibilità che riprenda il ciclo di fallimenti e chiusure»

Piccole imprese ancora in affanno

«Ora serve una scossa del credito»

→ Le piccole e medie imprese nutrono ancora fiducia «ma serve una scossa anche perché l'export è in affanno, il portafoglio ordini è troppo limitato e la manifattura soffre ancora». Con queste parole Corrado Alberto, presidente dell'Api Torino, fotografa la situazione a metà del primo semestre 2016. Servono quindi un cambio di rotta e interventi per «abbattere la burocrazia e fare in modo che il sistema creditizio funzioni». «Siamo in bilico - ha aggiunto Alberto - fra un cambio di passo e il ritorno ad una fase di stallo se non anche di recessione. Le nostre imprese e l'intero sistema economico stanno rischiando molto. Certamente gli ultimi fatti internazionali non aiutano a creare un clima di fiducia».

«La situazione del portafoglio ordini molto limitato nel tempo - ha sottolineato il presidente delle Pmi - e il permanere di difficoltà del manifatturiero indicano che c'è la possibilità che riprenda il ciclo di fallimenti e chiusure, sarebbe un passaggio drammatico perché colpirebbe le imprese che fino ad oggi hanno resistito, e che adesso avrebbero bisogno di una spinta per riprendere quota. Sto pensando alle imprese che hanno esplorato mercati esteri e investito nonostante tutto». «Abbiamo rilevato - ha detto ancora Alberto - che nelle nostre imprese si consolida un certo grado di fiducia, ma di fronte alla situazione generale, occorre una scossa, serve agire decisamente e subito per abbattere la burocrazia e per fare in modo che davvero il sistema del credito funzioni. Certo, occorrerebbe anche un contesto politico interno e internazionale diverso, ma se si iniziasse davvero a semplificare la vita delle imprese, questo sarebbe

già un buon passo in avanti». Se si osservano le previsioni per il primo semestre, secondo l'Ufficio Studi di Api, in generale si consolida il grado di fiducia degli imprenditori e aumentano le imprese che intendono investire, ma solo nel 20,8% dei casi saranno effettuati investimenti «rilevanti». E per il settore manifatturiero si riducono le previsioni relative alla produzione e al tasso di saturazione degli impianti. Oltre a tutto questo, il 25% delle imprese esportatrici si dichiara più pessimista rispetto a 3 mesi fa, solo il 18% è più ottimista. Per il 53,7% delle imprese il portafoglio ordini garantisce attività fino a 30 giorni; di queste circa il 22,4% ha ordini solo fino a 15 giorni. L'80% delle imprese ha un orizzonte in termini di ordini entro i tre mesi. «Prospettive così brevi non sono la premessa per attendersi una ripartenza degli investimenti», è il commento dell'Api. Buone le prospettive occupazionali. Il 18,8% degli imprenditori prevede entro giugno un aumento degli addetti, mentre il 15,6% ha dichiarato che sta ricorrendo alla cassa integrazione guadagni.

Analizzando il consuntivo del 2015, continua ad essere difficile la situazione dei tempi di incasso: il 57,5% delle imprese vanta ritardi superiori a 60 giorni. Circa i rapporti con il sistema bancario, viene rilevato un lieve aumento la domanda di credito, dal 40,3% al 42,2%, ma prevale comunque un generale sentimento di sfiducia/rassegnazione verso le banche tanto che il 42,4% delle aziende valuterà un nuovo approccio, tenendo maggiormente in considerazione i dati sulla solidità degli istituti di credito.



Corrado Alberto, presidente dell'Api



Secondo Corrado Alberto, «siamo fra un cambio di passo e il ritorno ad una fase di stallo e di recessione. Le nostre imprese stanno rischiando molto. Certamente gli ultimi fatti internazionali non aiutano a creare un clima di fiducia»

Piccole imprese ancora in affanno
«Ora serve una scossa del credito»

Regolati? Diamo suggerimenti e bonifici in difesa del tuo credito in Italia

iprafica®

1.200€	29€
5.000€	45€
10.000€	69€

iprafica®

2

PICCOLE E MEDIE IMPRESE L'allarme di Api Torino

Manifattura, investimenti fermi a 4 anni fa

Il presidente Corrado Alberto: «Le imprese hanno ancora fiducia, ma adesso serve una scossa»

Massimiliano Sciuolo

■ Passano gli anni, ma a volte si fa fatica a notare la differenza. Un discorso che vale, in questo periodo, soprattutto per gli investimenti delle piccole e medie imprese di Torino e provincia che operano nel settore della manifattura. Se infatti il clima di fiducia sembra essere lentamente penetrato anche nel settore delle aziende meno grandi, restano nodi da sciogliere. Come spiega il presidente di Api Torino, Corrado Alberto: «L'orizzonte sta diventando più "corto", la manifattura soffre ancora, l'export è in affanno e continua ad esserci una diffusa diffidenza nelle banche. Secondo le proiezioni per il primo semestre 2016, si delinea una situazione in bilico fra un cambio di passo e il ritorno ad una fase di stallo, se non anche di recessione. Le nostre imprese e l'intero sistema economico stanno rischiando molto. Certamente gli ultimi fatti internazionali non aiutano a creare un clima di tranquillità».

Insomma, il nostro sistema produttivo (che è fatto per la stragrande maggioranza proprio di aziende che hanno dimensioni ridotte) potrebbe fallire il colpo di reni decisivo per rimettersi in piedi. E si potrebbe addirittura compiere una rovinosa caduta all'indietro: «Gli ordinativi limitati nel tempo e le difficoltà del manifatturiero - dice ancora Alberto - lasciano intravedere la possibilità che riprenda il ciclo di tallimenti e chiusure: un passaggio drammatico perché colpirebbe le imprese che fino ad oggi hanno resistito, e che adesso avrebbero bisogno di una spinta per riprendere quota».

E come non bastassero le incertezze globali (rinforzate in queste ultime settimane anche dalla recrudescenza del terrorismo), quotidianamente a erodere il clima di confidenza degli imprenditori torinesi intervengono anche due elementi ben noti: la difficoltà che ancora le aziende hanno nel dialogo con le banche per ottenere credito e la solita, pesante burocrazia. «Certo - dice il presidente di Api Torino - occorrerebbe anche un contesto politico interno e internazionale diverso, ma se si iniziasse davvero a semplificare la vita delle imprese, questo sarebbe già un buon passo in avanti».

Dando ascolto alle sensazioni delle pmi torinesi, i numeri dicono che in generale si consolida il grado di fiducia degli imprenditori e aumentano le imprese che intendono investire, ma solo nel

20,8% dei casi saranno effettuati investimenti «rilevanti». Una quota che rimane pressoché ferma dal 2013: economicamente parlando, un'eternità. In generale, poi, le previsioni relative a ordini e fatturato migliorano, ma, come si è detto, ciò non vale per il settore manifatturiero. Per queste ultime imprese si riducono le previsioni relative alla produzione e al tasso di saturazione degli impianti. E poi c'è l'insolita nota stonata dell'export, da sempre punto di forza della nostra economia anche nei momenti di difficoltà più profonda: il 25% le imprese esportatrici si dichiara infatti più pessimista rispetto a 3 mesi fa, mentre è più ottimista solo il 18% delle imprese (valore valido sia per chi esporta che per chi lavora solo sul mercato interno).

Per il 53,7% delle imprese il portafoglio ordini garantisce attività fino a 30 giorni; di queste circa il 22,4% ha ordini solo fino a 15 giorni. L'80% delle imprese ha un orizzonte in termini di ordini en-

CRITICITÀ

L'export è in affanno e il portafoglio ordini è troppo limitato. Inoltre pesa la burocrazia e c'è poco credito

tro i tre mesi. «Prospettive così brevi non sono la premessa per attendersi una ripartenza degli investimenti», ribadiscono da Api Torino. Gli ordini sono in aumento per il 34,9% delle imprese e in diminuzione per il 27%; andamenti simili si riscontrano per il fatturato (in aumento per il 32,4% e in diminuzione per il 26,5%). Buone, invece, le prospettive occupazionali: il 18,8% degli imprenditori prevede entro giugno un aumento degli addetti, mentre attualmente il 15,6% delle imprese ha dichiarato che al momento sta ricorrendo alla cassa integrazione guadagni.

In coda al 2015, infine, si mettono in evidenza altre tendenze importanti: continua ad essere difficile la situazione dei tempi di incasso, per esempio, visto che il 57,5% delle imprese lamenta ancora ritardi superiori ai 60 giorni. Circa i rapporti con il sistema bancario, viene rilevato un lieve aumento la domanda di credito, dal 40,3% al 42,2%, ma prevale comunque un generale sentimento di sfiducia (o peggio ancora di rassegnazione) verso gli istituti, tanto che il 42,4% delle aziende valuterà un nuovo approccio verso la banca.

Twitter: @SciuRmax





IN BILICO
Secondo Api
Torino (in
basso il
presidente,
Corrado
Alberto), le
pmi faticano a
riprendere
una marcia di
crescita



4

Fiera

Migliaia di visitatori a Bra fra artigianato bovini, banchi e il panino con la salsiccia

**VALTER MANZONE
MARISA QUAGLIA
BRA**

Bra ieri è stata invasa da migliaia di visitatori, distribuiti tra piazza Giolitti, tradizionale location della fiera zootecnica, piazza Nassirya, dove gli artigiani espongono le loro creazioni, e la parte alta della città.

Fin dal mattino i turisti hanno popolato il mercato del bestiame per ammirare i bovini di razza piemontese sotto la tettoia. Intanto, nella piazza, sono state servite centinaia di porzioni di «Mac 'd Bra», il tipico panino con salsiccia cotta e cruda. Una conferma del successo del prodotto tutto «made in Bra».

Tante proposte

Il mercato della terra targato Slow Food, alla seconda comparsa nella Fiera di Pasquetta, esponeva prodotti tipici della Granda. I bambini erano attratti dai recinti con capre, pecore e pony.

Via vai continuo al Movicentro, che da sabato ospitava la Mostra dell'artigianato locale.

Organizzata da Confartigianato Cuneo, la rassegna - oltre ad esporre manufatti - dava la possibilità ai più giovani di sperimentare diversi laboratori. I piccoli si sono potuti cimentare nella creazione di vasetti e profumi personalizzati.

In via Trento e Trieste ad attirare l'attenzione erano i trattori d'epoca. Alla messa in moto del Landini «testa calda» si è

radunata una folla. In piazza Carlo Alberto bancarelle con esposti cibo, bigiotteria e all'abbigliamento.

Musica in via Cavour e altri banchi sulla Rocca. In tanti hanno voluto tentare la fortuna al banco di beneficenza, una tradizione organizzata dalla Confraternita dei Battuti Bianchi. «Malgrado la Pasqua sia caduta a fine marzo, e quindi non facesse caldo - dice il sindaco Bruna Sibille -, la kermesse ha riscosso molto successo. Ogni anno cerchiamo di rinnovare la tradizione, proponendo però sempre alcune novità».

© BY NCS ALL'USO DI DIRITTI RISERVATI

Fotogallery su
www.lastampa.it/cuneo



BRUNO MURALDO

In città
Dal mattino una folla è accorsa in città. Come sempre il panino «Mac 'd Bra» preparato con salsiccia cotta e cruda ha riscosso molto successo.



5

Il peso della cultura si conferma

Pasqua porta a Torino oltre 80 mila turisti

La città promossa ancora una volta: record per Venaria, bene Egizio e Cinema

CRISTINA INSALACO

Un ponte da oltre 82 mila visitatori a caccia di cultura. È questo il numero dei turisti che da sabato a ieri hanno affollato le sale espositive delle mostre torinesi, il Borgo Medievale, e la Reggia di Venaria. A questi dati si aggiungono i 21mila visitatori che in questi giorni sono entrati nei Giardini Reali appena inaugurati, e gratuiti fino a giugno.

Il boom è stato a Venaria che con i suoi 4mila ingressi alla Reggia e ai Giardini, e i 21mila per le tre mostre - da «Fatto in Italia. Dal Medioevo al Made in Italy», al «Il Bucintoro e le Carrozze Regali» e «L'arte della bellezza. I gioielli di Gianmaria Buccellati» - ha battuto ogni record. «È stato un grande successo di pubblico - dice Mario Turetta, direttore della Reggia - dovuto, oltre alle tre esposizioni, alle sette opere di Giu-

seppe Penone che dialogano con le altre installazioni dell'artista già presenti nel Giardino». E aggiunge: «Venaria è ormai una delle mete nazionali più richieste, dopo il Colosseo e Pompei».

L'Egizio verso il milione

L'Egizio, che domenica ha chiuso i battenti alle 23 organizzando una sorta di notte bianca, e si sta avvicinando al milione di visitatori in un anno, ha totalizzato oltre 17mila ingressi. «L'affluenza di questi giorni conferma che il Museo ha una fortissima capacità attrattiva - dice la presidente Evelina Christillin - e che la mostra "Il Nilo a Pompei" è un ulteriore motivo per tornarvi». Il direttore Christian Greco prosegue: «Non solo le collezioni permanenti, ma anche le Gallerie della Cultura materiale (i magazzini visitabili) e la mostra temporanea hanno accolto il grande numero di pubblico in maniera

uniforme. Un museo che mette al centro la ricerca come l'Egizio può rispondere in modo più puntuale agli interessi, alle curiosità dei visitatori, e ai consumi culturali che in Italia sono in costante crescita».

Dai mercatini al cinema

Nella Fondazione Musei, i più apprezzati sono stati il Borgo Medievale, con il suo mercatino di Confartigianato, e Palazzo Madama, grazie alla grande esposizione «Da Poussin agli impressionisti» dall'Ermitage di San Pietroburgo. E se il Museo del Cinema con i suoi 14mila ingressi si conferma una tappa obbligatoria nella lista delle cose da vedere a Torino, CAMERA, il centro italiano per la fotografia sta crescendo: «Seicento visitatori sono molti - commenta il presidente Emanuele Chieli - Soprattutto perché abbiamo cinque mesi di vita e non compariamo ancora nelle guide turistiche».

© BY NC ND ALL'USO DIRITTO RISERVATO



I visitatori**3.100****Risorgimento**

Il nuovo allestimento e la mostra su Torino e la Grande Guerra hanno attirato molte persone

6.000**Polo Reale**

I musei reali si confermano meta attraente per i visitatori e continuano a mantenere buoni numeri

6.500**P. Madama**

Successo per l'esposizione «Da Poussin agli impressionisti» arrivata da San Pietroburgo

7.000**Borgo**

Il mercatino organizzato da Confartigianato ha contribuito ad attirare molti visitatori al Borgo Medievale

14.000**Cinema**

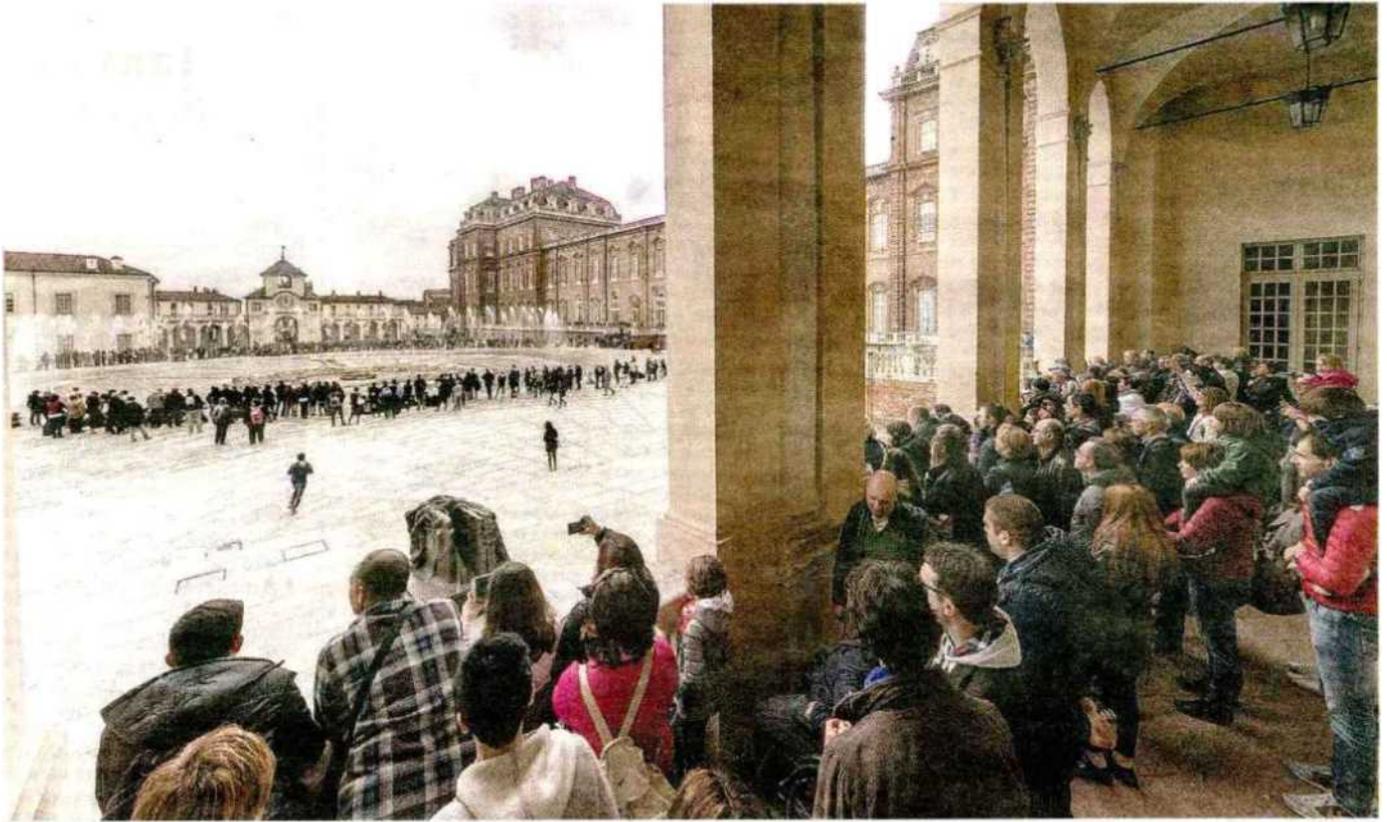
Il museo alla Mole si conferma una tappa obbligatoria nella lista delle cose da vedere a Torino

17.157**Egizio**

La mostra "Il Nilo a Pompei" ha costituito un ulteriore motivo per visitare il già affollatissimo Egizio

25.747**Venaria**

Da sabato a lunedì boom per la Reggia che con le mostre e i giardini ha superato i 25 mila



**In coda
per entrare**
Come sempre
più spesso
accade
a Torino
anche
nel ponte
di Pasqua
ci sono state
molte code
agli ingressi
dei musei
più affollati

8

Circoscrizione 8/ San Salvario

Arte, design e botteghe si riprendono il borgo

Da domani fino a domenica "District - Fashion Art & Craft"



Da domani pomeriggio a domenica, San Salvario si trasformerà nel distretto dell'arte e del design. Per cinque giorni consecutivi, nelle vetrine del quartiere saranno esposte opere e produzioni di 115 artigiani, stilisti e creativi provenienti da Paesi vicini e lontani. Sarà possibile ammirare - e acquistare - di tutto: dai dipinti ai complementi d'arredo, passando per fotografie, gioielli e capi d'abbigliamento. Dove? In 37 location diverse, suddivise tra sedi istituzionali, negozi e locali della movida sparsi nel quadrilatero tra via Nizza, corso Vittorio, il parco del Valentino e corso Dante. Una kermesse accompagnata da conferenze, concerti e presentazioni: è questo il ricco programma della prima edizione di «San Salvario District - Fashion Art & Craft», manifestazione organizzata dall'associazione Golfart insieme all'Assessorato al commercio. L'inaugurazione avverrà in contemporanea in tutte le location alle 18 di domani: «Ci ha assicurato la sua presenza anche il sindaco Fassino - dice Pegi Limone, presidente di Golfart, organizzatore del District -. Lo porteremo dalla nostra sede di via Ormea

12 a Palazzo Danesy, in via San Pio V 10, che abbiamo ristrutturato per dare spazio a 16 espositori».

Il vero volto del quartiere

Tutti gli artisti della kermesse sono stati selezionati da Riccardo Ghirardini, direttore della biennale d'Arte Moderna e Contemporanea del Piemonte. Sono in gran parte piemontesi: solo il 30% arriva da fuori regione, di cui un quinto dall'estero. Della cura degli allestimenti si è occupata l'architetto Marisa Coppiano. «Dal punto di vista etnico e religioso, questo è il quartiere più eclettico di Torino, ma da fuori viene spesso visto con diffidenza - sottolinea Limone -. Con il richiamo dell'arte, vogliamo mostrare il reale volto di San Salvario, ricco di fascino e cultura». Un obiettivo da raggiungere in collaborazione con chi nella zona lavora: «Oltre a fornire un'importante vetrina agli artisti, attraverso le esposizioni daremo una mano ai negozianti - continua Limone -. L'evento è stato studiato per offrire al quartiere una ricaduta economica». E i commercianti coinvolti, compresi quelli diurni, terranno su la serranda fino a mezzanotte e oltre.

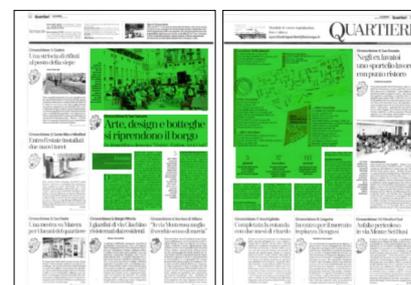
Concerti e conferenze

Realizzata con il sostegno della Regione e della Camera di Commercio, con il patrocinio di Consiglio Regionale, Città Metropolitana, Comune, Circoscrizione 8, Politecnico e

Cna, la prima edizione di «District» prevede decine di eventi. A cominciare da quelli musicali: tutte le sere alle 19 andranno in scena i concerti di quattro gruppi che ruoteranno tra la terrazza del Lombroso 16, quella della Social House di via San Pio V 11, il cortile di Golfart e quello della Casa del Quartiere, in via Morgari 14. Nelle sedi istituzionali sono previste proiezioni di cortometraggi (domani sera, nel Centro d'incontro, quelle degli archivi nazionali del cinema d'impresa), incontri pubblici (sabato, alla biblioteca Ginzburg, ci sarà Michele Mescia, il sarto dei vip), presentazioni di libri (tra cui «Chimere» di Annavera Viva, sabato alla Casa del Quartiere) e altro ancora.

Finalità benefica

Il District avrà anche una finalità benefica. Il 5% delle quote d'iscrizione degli artisti, infatti, sarà devoluto all'associazione Faro, la onlus che offre sostegno e cure a persone affette da malattie cronico-degenerative. Alla manifestazione parteciperà anche la Cooperativa Valdocco, che domenica sarà in piazza Madama Cristina con il suo Ludobus: il furgone carico di giochi e attrezzature per far divertire grandi e piccini sarà accompagnato da un pomeriggio di musica, che chiuderà la prima edizione. «Ma la seconda è già in programma - assicura Limone -. Si terrà nella primavera del 2017 e sarà ancora più ricca».



centimetri LA STAMPA

Location Istituzionali

- 1 ALLIANCE FRANCAISE, via Saluzzo 60
- 2 POLO CULTURALE LOMBROSO 16, via Lombroso 16
- 3 CASA DEL QUARTIERE, via Morgari 14
- 4 PALAZZO DANESY, via San Pio V 10
- 5 PROGETTO DEMOCRATICO, via Ormea 93/F

- 6 RESIDENZA TEMPORANEA
LUOGHI COMUNI SAN SALVARIO, via San Pio V 11
- 7 SALA DELLE COLONNE,
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA,
viale Mattioli 39

**Altre location**

- 8 ABC ATELIER, via Saluzzo 30
- 9 AFFINI, via Belfiore 16/C
- 10 ALDO'S BAKERY, largo Saluzzo 36
- 11 ASSOCIAZIONE ADA, via Berthollet 45
- 12 ATELIER NINA TAURO, via Sant'Anselmo 26/C
- 13 BLEND CAPSULE, piazza Madama Cristina 2 bis
- 14 BOHEME, via Ormea 6
- 15 BOTTEGA BARETTI, via Sant'Anselmo 28/F
- 16 DARIO CAVALLO PELLICCE, via Valperga Caluso 18
- 17 DIWAN CAFE, via Baretti 15/C
- 18 ELENAB VINTAGE, via Saluzzo 40

...altre location

- 19 ENOTECA ROSSO RUBINO, via Madama Cristina 21
- 20 GALLERIA 500, via Lombroso 15
- 21 GOLFART via Ormea 12/D + CORTE GOLFART, via Ormea 12
- 22 GORILLA, via Gallinari 20/F
- 23 LABORATORIO CREATIVO, via Ormea 14

...altre location

- 24 LA CHAMBRE DES HISTOIRES, via Ormea 14/A
- 25 LA CUITE, via Baretti 11/G
- 26 MARIKA GUIDA, via Saluzzo 44/G
- 27 PANDAN, via San Pio V 15
- 28 PASTICCERIA PISAPIA, via Madama Cristina 11/I
- 29 PIZZERIA DUEPUNTOZERO, via Madama Cristina 76
- 30 POLPO D'AMOR, via Saluzzo 36/N
- 31 SHAKA BRAH, via Baretti 12/E
- 32 SPAZIO ANSELMO, via Sant'Anselmo 3
- 33 SPAZIO BIANCO, via Saluzzo 23
- 34 TRATTORIA CARMEN, via Ormea 15
- 35 U-LAYER, via Ormea 122
- 36 VIACALIMALA, via Monti 9 bis/B
- 37 WELCOME CARGO RESTAURANT,
via Principe Tommaso 18/A bis

**San
Salvario
District**

Fashion Art & Craft

30 marzo *

* 03 aprile

2016
PRIMA EDIZIONE

5

giorni

È la durata dell'evento
che si svolgerà
a San Salvario
dal 30 marzo al 3 aprile

37

location

Il numero di luoghi
del quartiere
in cui esporranno gli artisti:
trenta tra negozi,
gallerie e locali

115

artisti

Quanti sono in tutto
coinvolti nell'evento.
E il 6% di loro arriva
dall'estero

Via Belfiore
Tutte le sere alle 19 nel cortile della Casa del Quartiere si esibirà uno dei quattro gruppi che durante la manifestazione si alterneranno nelle varie location musicali

